



COMUNE DI DOLO
Provincia di Venezia

✉ 30031, Via Cairoli n.39 ☎ 041.5121911 Fax
041.410665 🌐 www.provincia.venezia.it/comune.dolo e-
mail comune.dolo@provincia.venezia.it

Settore Servizi Sociali

P.IVA 00655760270

C.F. 82001910270

A.A.A. CERCASI NUOVI VOLONTARI PER RIUSCIRE A REALIZZARE ANCHE PRESSO DOLO CENTRO E LA FRAZIONE DI ARINO, IL PROGETTO “IN PUNTA DI PENNA” GIA’ SPERIMENTATO PRESSO LA FRAZIONE DI SAMBRUSON.

PER CHI FOSSE INTERESSATO TEL.041.5121939-041.5121953

OPPURE MAIL servizi.sociali@comune.dolo.ve.it.

CHE COS’E’

“IN PUNTA DI PENNA:

IL GRUPPO DELL’HAPPY STUDIO”

L’iniziativa di promozione sociale denominata “IN PUNTA DI PENNA: IL GRUPPO DELL’HAPPY STUDIO” si è realizzata nei primi sei mesi del 2009. L’attività aveva un carattere sperimentale, pertanto si è rivolta alla sola cittadinanza residente nella frazione di Sambruson di Dolo.

Tale attività è stata proposta a seguito della lettura del bisogno della cittadinanza rilevata alla luce dell’esperienza professionale svolta dal sottoscritto in qualità di psicologo presso i servizi territoriali dell’Età Evolutiva presso l’Azienda Ulss n. 13 – Regione del Veneto. Inoltre, intendeva integrarsi al Piano di Zona dei Servizi alla Persona 2007-2009 che individua 8 principali aree di intervento (Minori e Famiglia, Giovani, Immigrazione, Dipendenze, Salute Mentale, Disabilità, Anziani, Generale – Progetti). In particolare, la Conferenza dei Sindaci dei Comuni del territorio dell’Azienda ULSS 13 aveva individuato 2 aree con priorità di intervento: quella rivolta alla Salute Mentale e quella di aiuto ai Minori e alla Famiglia.

Gli *obiettivi generali* della proposta intendevano offrire, attraverso l’attivazione delle risorse del territorio, un sostegno a famiglie e bambini, attivando un intervento di prevenzione continuativo e stabile. Inoltre, si riteneva di poter offrire, stimolare e migliorare lo standard delle qualità relazionali, attraverso il supporto e la formazione di volontari, fornendo così anche a loro un possibile metodo e modello di intervento, che in futuro avrebbero potuto replicare nelle più diverse realtà.

I *destinatari* della proposta erano i bambini dai 6 ai 10 anni (scuola Primaria) residenti nella frazione di Sambruson e le loro famiglie.

L’intero progetto, si può, per facilità espositiva, suddividere in 4 fasi.

1. La prima fase è stata caratterizzata dalle seguenti attività:

- Contatti con l’Amministrazione Comunale da parte dell’Associazione Librarsi che ha proposto l’idea di realizzare un progetto a favore dei bambini della scuola primaria di Sambruson attraverso la collaborazione del Dott. Zamengo Alessandro.

Questa prima fase ha permesso di creare le condizioni, per la realizzazione dell’attività attraverso una serie di incontri e contatti che hanno permesso di consolidare e condividere le finalità dell’attività, che si è concretizzata con la stesura finale del progetto. Tali contatti

con i referenti del Comune di Dolo si sono svolti continuativamente per tutto il corso del progetto.

- Reclutamento, conoscenza e preparazione dei volontari

Sempre nella prima fase, da parte dell'Associazione "Librarsi" nella persona del Dott. Zamengo, che con questa collabora, si è dato avvio al reclutamento del personale volontario che ha permesso di realizzare l'attività de "In Punta di Penna". Il reclutamento è avvenuto attraverso vari canali. Da quello della conoscenza personale, al passa parola, all'affissione di volantini in alcuni punti del paese e in varie bacheche, alla presentazione attraverso volontari già reclutati, al contattare altre associazioni di volontariato e gruppi Scout. In totale si sono inizialmente rese disponibili 12 persone, ma soltanto 7 hanno dato la loro disponibilità ed il loro impegno per partecipare all'attività. Ogni volontario è stato incontrato singolarmente al fine di approfondirne la conoscenza e la motivazione. Sono stati organizzati 3 incontri della durata di 2 ore circa, al fine di lavorare sulla formazione del gruppo dei volontari e formarli rispetto alla gestione del gruppo e alla conduzione dell'attività. Nel corso di questi incontri formativi, il gruppo ha dato il nome all'attività che avrebbero condotto e ha realizzato un volantino pubblicitario da distribuire alla cittadinanza. Tale fase è stata fondamentale per la costituzione del gruppo e il far sentire i volontari partecipi dell'iniziativa.

- Promozione alla cittadinanza

Le idee del gruppo dei volontari, sono poi state formalizzate in un volantino pubblicitario da distribuire alle famiglie. Gli obiettivi erano quelli di creare uno slogan, in modo da essere facilmente ricordabili e attrarre l'attenzione dei bambini e delle famiglie. Nel volantino si descriveva l'attività proposta e si fornivano i contatti per le eventuali iscrizioni. Dopo di che si è provveduto a distribuirlo a tutti gli alunni attraverso la collaborazione della scuola, si è affisso in vari punti del paese e distribuito in alcuni esercizi commerciali.

- Contatti con la scuola

Si è ritenuto importante informare la scuola dell'iniziativa e chiederne la collaborazione per la pubblicizzazione alle famiglie. Pertanto, la scuola si è incaricata di distribuire ad ogni alunno il volantino pubblicitario dell'attività. Inoltre, si è concordato di trasmettere una lettera informativa ai docenti, a cui è seguito un incontro di presentazione dell'iniziativa con le insegnanti del plesso di Sambruson

2. La seconda fase, ha richiesto un'importante attenzione organizzativa rispetto agli spazi, ai luoghi, ai volontari e all'utenza.

- Individuazione degli spazi e dei tempi per l'attività

- Iscrizioni e colloqui di conoscenza con le famiglie

- Programmazione dell'attività con l'utenza

- Programmazione delle disponibilità dei volontari

3. La terza fase, si è caratterizza per l'avvio e la conduzione dell'attività vera e propria a contatto con i bambini.

- Attività con i bambini

Come già in precedenza indicato, l'attività de "In Punta di Penna" rivolta ai bambini delle scuole elementari si è svolta per 2 pomeriggi a settimana, dalle 16.30 alle 18.30, presso la sede delle Associazioni di Sambruson, in via Brusaura n. 14.

Alle attività, a seconda del numero dei bambini presenti, erano sempre presenti da 2 a 3 volontari. Nelle fasi iniziali dell'attività, durante i primi 5 incontri è stato presente anche il Dott. Zamengo, al fine di agevolare e sostenere i volontari, e cercare di trasmettere un modello sia operativo che relazionale.

L'organizzazione dell'attività ha prevedeva una fase di accoglimento dei bambini e delle eventuali comunicazioni dei genitori della durata di circa 15 minuti. Successivamente si dava avvio all'attività del fare i compiti assieme, salvo per i bambini che arrivavano direttamente da scuola. Per questi, al fine di facilitarli, dopo quasi 8 ore di scuola, si è

convenuto di permettergli di utilizzare la parte iniziale dell'attività per fare merenda e chiacchierare un po' con i volontari. Questo non ha portato particolari difficoltà agli altri bambini del gruppo, anche perché accadeva a rotazione, a seconda delle giornate, un po' per tutti i partecipanti. Per tutti gli altri era previsto un momento di pausa verso la seconda metà dell'incontro. Naturalmente questa organizzazione non era rigida, ma teneva conto dello stato di stanchezza dei singoli partecipanti e del gruppo. Nel corso delle due ore destinate al progetto, i volontari aiutavano i bambini a organizzare il lavoro da fare e, se necessario, li aiutavano fornendo spiegazioni e/o incoraggiamenti. Vista la diversità d'età e di carattere, gli interventi erano modulati a seconda della situazione. In molti casi, si è cercato di far sì che i bambini più grandi aiutassero quelli delle classi inferiori. Ciò è riuscito e ha dato buon esito in quanto, i bambini più piccoli accettavano di buon grado le indicazioni di un altro bambino un po' più grande, mentre gli altri si sentivano gratificati nell'aiutare gli amici e nel vedere che degli adulti gli riconoscevano delle competenze. Quando i bambini terminavano i compiti o, come qualche volta è capitato, non ne avevano, i volontari si intrattenevano con loro a chiacchierare, oppure si promuoveva qualche attività ludica, o, se ne sussistevano le condizioni, si lasciava ai bambini la libera iniziativa e la libera aggregazione.

In totale si sono tenuti 31 incontri di 2 ore (una media di 8 incontri al mese), per un impegno globale di 62 ore fronte utenza minori. Tutti gli iscritti (eccetto uno che a causa di gravi problemi familiari ha partecipato solo i primi 2 mesi) hanno avuto una frequenza altissima, con punte del 95% - 96%. In totale la frequenza degli iscritti è stata del 81%, ma se non si calcola il bambino ritiratosi dopo solo 2 mesi, questa sale all'89%. Significa che in un mese, ogni bambino mediamente mancava ad un incontro (e in alcuni casi nemmeno). Una frequenza così elevata agli incontri del gruppo de "In Punta di Penna" è un indice di alto gradimento degli iscritti all'attività.

- Incontri di verifica e supervisione sull'andamento dell'attività con i volontari

Periodicamente, dapprima con una frequenza settimanale, poi quindicinale ed infine ogni 2 o 3 settimane, sono stati organizzati, dal Dott. Zamengo, incontri con i volontari per discutere sull'organizzazione dell'attività con i bambini e sulle difficoltà incontrate. Tali incontri avevano lo scopo di stimolare il confronto e non far sentire il singolo volontario il solo a nutrire, durante l'attività con i bambini, delle incertezze, al fine di sostenerlo e aumentare la sua autostima. Sono emersi infatti spesso dubbi sul da farsi, su quali erano concretamente gli obiettivi e a volte anche un senso di impotenza. Gli incontri di supervisione hanno permesso di esplicitare tali dubbi e di arrivare a condividere un'idea più precisa del senso di ciò che si stava facendo. Spesso i volontari cadevano "nel tranello" di pensarsi come degli insegnanti, con il dovere di far imparare le lezioni ai bambini. Un po' alla volta, hanno saputo riconoscere che il loro era un ruolo nuovo, né quello dell'insegnante né quello del genitore, bensì quello di un adulto amico, che deve esercitare la propria autorevolezza con il bambino, e che proprio dalla bontà della relazione che saprà sviluppare con il bambino potrà ottenere i risultati positivi.

- Contatti con le famiglie ed incontri di verifica

Oltre all'attività con i volontari e agli incontri del gruppo di bambini, l'attività de "In Punta di Penna" prevedeva il mantenere i contatti con i genitori. Questo avveniva attraverso brevi scambi all'inizio degli incontri del martedì o del venerdì, oppure attraverso contatti telefonici

Inoltre, nel mese di aprile, le famiglie di tutti gli iscritti sono state singolarmente contattate e invitate ad un incontro di verifica sull'andamento dell'attività, al fine di dare loro una prima restituzione e dei consigli. Questo ha permesso di raccogliere un primo feedback sull'andamento dell'attività e ha dato l'occasione ad alcuni genitori di potersi confrontare sulle difficoltà che incontravano a casa con i figli.

4. La quarta fase, relativa a tutto il mese di Giugno, ha visto la conclusione dell'attività.

- Programmazione, organizzazione e realizzazione della chiusura dell'attività con i bambini

- Incontro di verifica e restituzione con i volontari

La settimana successiva alla conclusione dell'attività con i bambini, è stato organizzato un incontro della durata di 3 ore con i volontari, al fine di fare il punto sull'attività svolta, dargli una restituzione e permettere la libera espressione delle opinioni e dei vissuti.

- Incontri di verifica e restituzione con le famiglie

La parte conclusiva del progetto prevedeva una fase di restituzione e verifica con le famiglie. Pertanto, il Dott. Zamengo, ha contattato telefonicamente i genitori dei bambini ed ha fissato con loro dei colloqui. In totale sono stati svolti 7 colloqui della durata di 40-45 minuti ciascuno. Sono stati discussi con i genitori gli aspetti e le particolarità dei bambini emersi durante gli incontri de "In Punta di Penna" e assieme si è cercato di trovare nuove prospettive e nuovi approcci comportamentali e relazionali in famiglia.

I feedback ricevuti dai genitori sono stati molto positivi: tutti hanno riconosciuto un maggior impegno da parte del/la proprio/a figlio/a nello svolgimento dei compiti (qualche genitore ha affermato che il martedì e il venerdì erano gli unici giorni che i propri figli facevano i compiti per casa!), impegno che pare sia stato riconosciuto anche dagli insegnanti di classe. Generalmente pare che l'atteggiamento del bambino nei confronti dei compiti per casa sia migliorato, in alcuni casi anche in modo consistente, al punto che il bambino a casa ha raggiunto una maggiore autonomia e migliore capacità di organizzazione dei tempi di studio. Tutti i genitori hanno riferito che il figlio veniva molto volentieri al gruppo, anche se non aveva compiti da fare. Inoltre pare che, l'affiancamento di una figura adulta durante lo studio, abbia rafforzato l'autostima e la sicurezza della maggior parte dei partecipanti, poiché i genitori descrivevano nei figli una maggiore disponibilità a partecipare all'attività in classe, soprattutto quando si correggevano i compiti per casa.

Ulteriore conferma della positività dell'intervento è derivata dalla richiesta di tutti i genitori di poter re-iscrivere il proprio figlio il prossimo anno, anche da parte dei genitori dei 2 bambini di V elementare. Un altro, invece, ha già "prenotato" il posto per un altro figlio che inizierà a settembre 2009 la I elementare.

Dolo, 9/09/2009